Procedimento n. 362 Anno 2008

PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E RIFIUTI

Prot. Generale N. 0077822 / 2008
Atto N. 3932

OGGETTO: **D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 s.m.i., l.r. 16 agosto 1995 n. 43: autorizzazione allo scarico in mare (Scarico "A") derivante dall'insediamento produttivo sito in comune di Genova Radice Ponte Alfa Porto di Genova, di titolarità della ditta Porto Petroli di Genova S.p.A.**

In data 16/07/2008 Illa sottoscritto/a FONTANELLA PAOLA ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 33 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
Visto il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;

Vista, in particolare la Sezione II della Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

Vista la legge regionale 16 agosto 1995 n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 4727 del 09.08.2004 con il quale è stata concessa alla Ditta Blue Dolphin S.r.l. sita in Comune di Genova, Radice Pontile Alfa, l'autorizzazione allo scarico in mare, (scarico "A") delle acque di processo trattate;

Richiamato il Provvedimento Dirigenziale n. 6923 del 20.12.2006 con il quale è stata volturata l'autorizzazione allo scarico in mare derivante dall'insediamento produttivo sito in Radice Ponte Alfa Porto di Genova, già rilasciata alla ditta Blue Dolphin S.r.l. con Provv. Dirig. n. 4727/04, alla ditta Porto Petroli di Genova S.p.A.

Vista l'istanza presentata dalla ditta Porto Petroli di Genova S.p.A., con nota del 28.09.2007 prot. n. 274, assunta al protocollo generale in data 16.10.2007 prot. n. 120915, con la quale viene richiesto il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in mare (scarico "A") delle acque di processo trattate;

Preso atto del Provvedimento Dirigenziale n. 4288 del 25.07.2007 di voltura delle autorizzazioni alla gestione rifiuti liquidi e fangosi e modifiche non sostanziali ai precedenti titoli autorizzativi ora in capo alla Società Porto Petroli di Genova S.p.A. per l'impianto sito nell'ambito del polo petrolifero di Genova;

Vista la relazione redatta dai dipendenti tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale si emerge quanto segue:

Attività
L'impianto di depurazione della ditta in oggetto ha lo scopo di trasformare le acque oleose ed i rifiuti liquidi e/o fangosi prodotti nell'ambito del polo petrolifero, in acque che rientrano nei parametri di legge per lo scarico a mare ed in fanghi smaltiti presso impianti e/o discariche autorizzate.
L'impianto viene attualmente utilizzato per trattare tutte le acque reflue e rifiuti liquidi elencato nel Provvedimento Dirigenziale n° 4288 del 25.07.2007 di autorizzazione alla gestione dell'impianto di

trattamento acque oleose e precisamente:

- CER 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua;
- CER 13 08 02* altre emulsioni;
- CER 16 07 08* rifiuti contenenti olio (liquidi o fangosi);
- CER 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose;
- CER 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07*.

I rifiuti CER 13 08 02* provenienti dalle stazioni di pompaggio in area Porto Petroli e gestite da Praoil S.p.A., Iplom S.p.A. e Sigemi S.r.l., saranno costituiti da acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di spiazzamento oleodotti e conferiti all'impianto di depurazione in parola tramite autocisterna o tubazione.

I CER 19 13 07* e 19 13 08 provenienti dalle attività di bonifica attualmente in corso presso l'area deriveranno unicamente dalle attività gestite dalla (o per conto della) Società Porto Petroli di Genova e non da terzi.

I CER sopra citati comprendono anche le acque oleose di spurgo dei piezometri, prodotte durante l'attività di monitoraggio delle acque di falda.

L'impianto di trattamento verrà impiegato per procedere a separare le componenti oleose da quelle acquose di rifiuti derivanti dalla movimentazione di prodotti petroliferi (benzine, virgin nafta, gasolio, olio combustibile e petrolio grezzo) nell'ambito delle attività svolte dalla Porto Petroli di Genova, dal dilavamento meteorico e dalla bonifica del terminal per la sola parte Porto Petroli.

Non vengono più trattati rifiuti conto terzi quali le acque di sentina delle navi, né oli ed emulsioni riconducibili al circuito degli oli esausti.

In considerazione del ridimensionamento e riduzione dei rifiuti conferiti all'impianto, la quantità massima di rifiuti da trattare sarà pari a 15000 ton/anno con un trattamento giornaliero di 120 – 160 m^3/giorno.

Conferimento Rifiuti

Tramite autocisterna – scarico nel serbatoio di stoccaggio V1A (30 m^3) e da questi inviati tramite pompa ai serbatoi di stoccaggio S2 e S4 della capacità di 5000 m^3 cadauno. La quantità conferita viene misurata tramite bilico presente in area Porto Petroli.

Tramite tubazione – scarico diretto nei serbatoi S2 e S4. Quantità rilevata tramite i misuratori di livello installati nei serbatoi in parola. Le emissioni gassose provocate durante le operazioni di carico vengono contenute mediante filtri a carbone attivo.

Tramite taniche e/o cisternette di plastica – con tali contenitori possono essere conferiti all'impianto di depurazione le acque reflue derivanti dagli spurghi dei piezometri durante l'attività di monitoraggio.

L'impianto di trattamento delle acque oleose è composto dalle seguenti unità funzionali:

1) Unità di separazione oli.
Le acque provenienti dai serbatoi di stoccaggio vengono inviate alle 5 vasche PPI complete di pacchi lamellari al fine di operare la separazione della frazione oleosa presente nei reflui da trattare.
Le vasche in questione sono a cielo aperto e hanno un volume complessivo pari a 63 m^3 ed una portata variabile tra 125 e 250 m^3/h di materiale in entrata. Mediante azionamento manuale da parte dell'operatore vengono attivati i meccanismi di recupero per sfioramento delle frazioni oleose che, raccolte tramite canalette di sfioro regolabili, vengono inviate in un serbatoio dedicato di circa 2,5 m^3 dove è installata una pompa ad aria compressa che li invia al serbatoio S16 della capacità di circa 120 m^3.

2) Serbatoio S16
I residui oleosi derivanti dalla separazione nelle vasche di disoleazione e dal flottatore sono convogliati tramite pompa ad un serbatoio S16 (120 mc) e da questo prelevati con autobotte ed inviati al recupero e/o smaltimento.

Le acque in uscita dalle vasche P.P.I. se a norma vengono inviate al serbatoio S3 (5000 m^3) prima dello scarico a mare, se non a norma si procede come segue:

3) Unità di flottazione.
Dalle vasche P.P.I. le acque vengono inviate attraverso un canale in una vasca di rilancio del volume di circa 25 mc dove, a mezzo di due pompe, vengono alimentate al flottatore dimensionato in funzione dell'attuale portata dell'impianto pari a 20 mc/h.
I flottatori presenti sono due, ma ne è sempre stato utilizzato uno soltanto, e sono entrambi dimensionati per una portata di impianto pari a 20 mc/h.
I flottatori sono costituiti da vasche nelle quali, mediante insufflazione di aria, le particelle di idrocarburi e le

schiume contenenti tensioattivi vengono portate in superficie. Le schiume, mediante palette meccaniche di scrematura, vengono inviate nuovamente alle vasche P.P.I. per caduta da un'apposita vasca di decantazione. Le acque in uscita dal flottatore possono essere raccolte in una vasca sottostante, dotata di due pompe centrifughe, per il rilancio alla successiva fase di trattamento chimico-fisico, oppure inviare nuovamente le stesse in testa al flottatore.

Dall'impianto di flottazione derivano i seguenti reflui:

- frazione oleosa inviata al serbatoio S16 e smaltita come rifiuto;
- acque chiarificate dal flottatore al serbatoio S3 e, se a norma scaricate in mare;
- acque chiarificate da flottatore, se non a norma, al successivo serbatoio S06 e quindi al trattamento chimico-fisico.

L'unità di trattamento chimico-fisico è costituita dalle seguenti sottounità:

- vasca di coagulazione (S6; 8000 lt.) dove viene dosato cloruro ferrino o solfato di alluminio. Tale vasca è munita di agitatore a pale e un pHmetro al fine consentire l'intima miscelazione del refluo con il reagente coagulante;
- flocculazione- neutralizzazione. In tale serbatoio (S07 – 4000 lt.) vengono dosati reagenti per la neutralizzazione (latte di calce). La miscelazione è ottenuta mediante agitatore, mentre un pHmetro comanda tramite pompa il dosaggio ottimale del reagente. Le particelle che si formano si uniscono in fiocchi, facilitati dall'aggiunta di un idoneo polielettrolita;
- chiarificazione. Per caduta, dalla sezione precedente, i reflui confluiscono nella sezione di chiarificazione/sedimentazione costituita da due sedimentatori lamellari conici a tramoggia. Un ciclo di chiarificazione dura da 1 a 2 ore. I fanghi raccolti dal fondo delle vasche vengono inviati all'ispessitore (S09), mentre le acque alla neutralizzazione finale;
- neutralizzazione finale. Le acque di sfioro in uscita dai due decantatori lamellari, entrano per caduta in una vasca dove viene dosato il reagente di aggiustamento del PH;
- trasferimento reflui trattati. Serbatoio della capacità di 4000 litri (S08) dove viene dosato acido solforico per l'aggiustamento del pH ed ipoclorito di sodio per l'abbattimento del COD. Tali additivi vengono miscelati tramite agitatore e controllati nel dosaggio mediante pHmetro.

I reflui trattati nell'impianto chimico-fisico vengono stoccati nel serbatoio denominato S3 (5000 mc) dove, dopo le analisi qualitative, possono essere:

- scaricati direttamente a mare;
- scaricate a mare previo trattamento finale di filtrazione su filtri a carboni attivi. I carboni sono contenuti in due reattori posti in parallelo da 30 mc/cad. aventi un portata pari 50 mc/h cadauno. Sono dotati di manometri in ingresso ed in uscita. E' previsto il lavaggio con acqua di rete in controcorrente ogni 500 mc di acque trattate. Periodicamente vengono sottoposti a verifiche analitiche al fine di procedere a sostituzione quando necessario. Le acque di lavaggio vengono inviate in testa al flottatore;
- riciclate al trattamento.

4) Trattamento dei fanghi.

I fanghi di risulta dalla fase di sedimentazione vengono inviati mediante pompe di rilancio (portata 2 mc/h) ad un sistema di trattamento costituito da:

- ispessitore (serbatoio S09 da 10 mc);
- disidratazione mediante filtro pressa dotao di 30 piastre filtranti da 0,25 mq cadauna.

I fanghi vengono accumulati in un cassone e periodicamente smaltiti in discarica, mentre le acque riciclate in testa al trattamento chimico-fisico o reimpiegate nella produzione di reagenti o, in casi meno frequenti, inviate alle vasche di disoleazione P.P.I..

Tutte le miscele idrocarburiche separate dal sistema di trattamento sopra descritto vengono inviate al serbatoio S16 per lo stoccaggio e smaltite come rifiuto, stimato in circa 100 ton/anno.

Il quantitativo di acque reflue avviate al trattamento viene contabilizzato da un misuratore di portata posizionato a monte dei serbatoi di pre-stoccaggio, mentre il quantitativo di acque trattate scaricate a mare viene misurato da un apposito contatore posizionato a valle della sezione a carboni attivi.
Anche l'acqua di rete impiegata nel sistema di depurazione (preparazione reagenti, controlavaggi) viene contabilizzata da idoneo contatore.

Preso atto dell'avvenuto pagamento da parte della ditta Porto Petroli S.p.A. della somma dovuta per spese di istruttoria.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

1) di autorizzare la Ditta Porto Petroli S.p.A., relativamente all'impianto di trattamento sito in comune di Genova-Multedo, Radice Pontile Alfa, allo scarico (avente coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1486675 e Latitudine Nord 4918935) delle acque di processo trattate aventi recapito in mare (Scarico "A"), ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 s.m.i., e della l.r. 16 agosto 9955, n. 43, nel rispetto dei limti di cui alla tabella 3, I colonna, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i.,

2) di sottoporre la ditta Porto Petroli S.p.A. in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) nell'impianto potranno essere trattati esclusivamente rifiuti pericolosi liquidi o fangosi corrispondenti ai seguenti codici CER:

- 13 05 07* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acque;
- 13 08 02* altre emulsioni;
- 16 07 08* rifiuti contenenti olio (liquidi o fangosi);
- 19 13 07* rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose;
- 19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07*

b) L'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di controllo e manutenzione. Le relative apparecchiature e strumentazione (valvole, pompe, agitatori, dosatori, indicatori di livello, pHmetri, ecc.) dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza;

c) Il misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico , in uscita dall'impianto di depurazione, dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza;

d) I carboni attivi presenti nell'unità di filtrazione dell'impianto di depurazione dovranno essere sostituiti regolarmente, al fine di garantire sempre una efficace azione depurativa;

e) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti a valle dell'impianto di trattamento e prima dello scarico finale;

f) Il misuratore di portata dei reflui avviati all'impianto di trattamento ed il misuratore di portata dell'acqua di rete, dovranno essere mantenuti in funzione ed in perfetta efficienza;

g) I valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo;

h) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico ogni 6 mesi sui seguenti parametri: PH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, cadmio, cromo VI, piombo, ferro, nichel, rame, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, tensioattivi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico. I risultati analitici dovranno essere trasmessi alla Provincia con cadenza semestrale. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato, il quale dovrà indicare nel referto l'appartenenza al proprio Ordine Professionale e i metodi analitici utilizzati. I risultati dovranno essere corredati da un verbale di campionamento che contenga la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, delle modalità di campionamento, delle modalità di conservazione del campione. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione dovranno essere conformi alle metodiche IRSA-CNR.

3) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare, sullo scarico, campionamenti ed analisi con cadenza annuale, sui seguenti parametri: PH, solidi sospesi totali, COD, idrocarburi totali, cadmio, cromo VI, piombo, ferro, nichel, rame, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati, tensioattivi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico;

4) di trasmettere il presente provvedimento alla all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure al fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nell'autorizzazione definitiva. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale di Genova; qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e della quantità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

Dovranno essere resi sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

La Ditta Porto Petroli di Genova S.p.A. ai sensi dell'art. 11 punto 5 della l.r. 16 agosto 1995 n. 43 dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguente informazioni:

- data e ora dei disservizi all'impianto nel suo complesso;
- periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzione, fermo impianto, ecc.);
- manutenzione ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
- data e ora di attivazione e disattivazione nel caso di scarichi non continui;
- data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
- data e ora delle verifiche analitiche dei filtri a carboni attivi al fine di una eventuale sostituzione degli stessi;
- quanto espressamente indicato nella parte prescrittivi del presente provvedimento.

tale quaderno dovrà essere conservato per un periodo di dieci anni e dovrà essere esibito a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità 4 anni, a decorrere dalla data della pubblicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 9 punto 2 della L.R. 43/95. La Società titolare degli scarichi dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione medesima un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso

Genova, 01.07.2008

GB/gb

IL DIRIGENTE

(Dott.ssa Paola Fontanella)

PER PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA PROVINCIA, PER 15 GIORNI, DAL 11-7-LUG-2008